



**GUERINI  
E ASSOCIATI**

IN LIBRERIA

## **Il genocidio degli yazidi** di Simone Zoppellaro

Collana "Frammenti di un discorso mediorientale" diretta da Antonia Arslan

**Il primo libro in Italia che racconta la storia, la cultura e le tragiche vicende dell'antica minoranza religiosa sterminata dall'ISIS nell'agosto del 2014. Un genocidio ancora in corso, denunciato dall'ONU e da diverse organizzazioni internazionali.**

**Simone Zoppellaro**, giornalista ed esperto di Medio Oriente, ha visitato il **Kurdistan iracheno nell'aprile del 2017**. Da questo lungo viaggio, da un meticoloso lavoro di ricostruzione delle vicende che hanno segnato la popolazione yazida e a seguito di un importante incontro con **Nadia Murad**, attivista yazida candidata al Premio Nobel per la pace, Zoppellaro ha deciso di dare alle stampe un volume dedicato ad un popolo troppo spesso dimenticato.

### **CHI SONO GLI YAZIDI**

Diffusi fra Iraq, Siria, Iran, Turchia, Armenia e Georgia, con una parte crescente di loro in diaspora fra Russia, Europa, Australia e Nord America, gli **yazidi sono una piccola popolazione che, seppur facente parte per lingua e tradizione della storia e del mondo curdo, ha alcuni tratti specifici che la distinguono.**

Lo yazidismo è, ancora oggi, una delle comunità religiose meno conosciute e studiate del Medio Oriente, da considerarsi **uno dei più antichi monoteismi**. Preminente nella storia e nello sviluppo dello yazidismo è la figura di **Sheikh Adi, mistico sufi** (Baalbek, 1073-1078 – Lalish, 1162-1163) che gli storici indicano come il vero iniziatore di questa religione

La fede yazida, professata da una minoranza numericamente molto esigua, **isolata e chiusa su se stessa**, in cui riveste un ruolo fondamentale la **trasmissione orale** a dispetto di quella scritta, ha suscitato in passato miti e leggende duri a morire che sono ancora alla base dei pregiudizi e delle persecuzioni di questi anni. Gli **«adoratori del diavolo»**, come sono stati chiamati per secoli in Medio Oriente, sono in realtà i seguaci di una religione pacifica, che non ha mai cercato di fare proseliti. **Yazidi lo si è soltanto di nascita e per eredità familiare**: sono vietati i matrimoni misti così come ogni forma di conversione.

A testimonianza di quanto sia pesato su di loro lo stigma di «adoratori del diavolo», con il quale erano e sono tuttora conosciuti, per gli yazidi è proibito pronunciare non soltanto la parola Satana (in arabo e in curdo Shaytan), ma anche ogni termine che a questa si approssimi anche solo da un punto di vista fonetico. Questo è solo **uno dei tanti tabù** che segnano la vita di un fedele yazida.



**GUERINI  
E ASSOCIATI**

Fra i più curiosi quello di tagliare gli alberi, sputare a terra, in acqua o sul fuoco, entrare in una moschea, o ancora mangiare la lattuga, il cavolo o la zucca, vestirsi di blu e sposarsi d'aprile.

Cuore mistico e spirituale di questa comunità e il **complesso templare di Lalish**, dove i fedeli credono che Dio stesso dimori.

## **IL GENOCIDIO**

Nelle prime ore del **3 agosto 2014**, i combattenti del gruppo terroristico chiamato **Stato Islamico dell'Iraq**, si riversano fuori dalle loro basi in Siria e in Iraq, e si dirigono rapidamente verso il **Sinjar**. La regione del Sinjar nel Nord dell'Iraq è, nel suo punto più prossimo, a meno di 15 chilometri dal confine con la Siria. È la sede della maggioranza degli yazidi nel mondo. Per gli uomini di al-Baghdadi, gli yazidi sono una minoranza che, per la sua stessa natura, non merita di vivere, a meno che questi non rinneghino la fede e abbraccino l'islam. Per gli **uomini** della comunità yazida la scelta è fra la morte e la conversione, mentre per le **donne** non esiste scelta: verranno deportate, violentate, ridotte in schiavitù e vendute come merce. Nei vari episodi di cui si compone l'attacco di quei giorni, **3.100 yazidi muoiono e altri 6.800 vengono rapiti**.

## **YAZIDI OGGI**

Prima di questa data, nella regione del Sinjar si trovava oltre la metà della popolazione yazida stimata in Iraq, che ammontava a un totale di circa 518.000 persone.

Le ultime stime raccontano che **oggi vi siano nel Kurdistan iracheno ben 350.000 fra profughi e sfollati yazidi**, a fronte di una popolazione totale, assai diminuita, che si aggira attorno alle 420.000 persone. Gli ultimi studi rivelano che almeno il 2,5% dell'intera popolazione yazida del Sinjar sia stata rapita o uccisa.

La tragedia ha lasciato questa minoranza sempre più chiusa, divisa e lacerata, anche da un punto di vista politico. Se non mancano fra loro i sostenitori e militanti del pkk e dei curdi siriani – cui tutti riconoscono di essersi battuti con grande eroismo nei giorni del genocidio – così come quelli che preferiscono affidarsi al pdk curdo iracheno o alle forze a maggioranza sciita dell'Hashd al-Shaabi, **sono in tanti ad affermare che non c'è futuro per loro in Iraq o in Kurdistan, che l'unica salvezza può arrivare da Occidente, dal dispiegamento di forze internazionali**.

**S. Zoppellaro, *Il genocidio degli yazidi. L'Isis e la persecuzione degli "adoratori del diavolo"*, prefazione di R. Noury, pag. 129, euro 14,50, ISBN 9788862506946, Guerini e Associati.**

**Edizioni Angelo Guerini e Associati** è una Casa Editrice indipendente specializzata in saggistica fondata a Milano nel 1987. Ad oggi sono stati editati oltre tremila titoli su temi quali la ricerca scientifica, il dibattito politico e culturale, l'evoluzione della didattica universitaria, lo sviluppo professionale.

Per maggiori informazioni, contatti con l'autore, foto del viaggio di Simone Zoppellaro e copie saggio del libro:

Federica Mosca

Ufficio stampa Edizioni Guerini

02/58298026 – 328/4489094 – mosca@guerini.it